Anno IV. - N. 1300 | Trieste, Venerdì 31 Luglio 1885. (Edizione del mattino). | Anno IV. - N. 1300

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. — Ufficio: Corso N. 4.

Telegrammi e Corrispondenze

Il varo della Morosini.

— VENEZIA 30. Durante tutta la notte l' animazione in piazza, sul corso Garibaldi e lungo le rive è incessante. Molti non vanno neanche a dormire per poter trovarsi per tempo all' arsenale. Il re è arrivato a mezzanotte, acclamatissimo. Alle 5 del mattino, arriva col diretto, da Milano, l'ambasciata marocchina.

Un manifesto avverte che il varo avrà luogo alle 10 ½ del mattino. Tuttavia appena albeggia una folla enorme attende dinanzi agli ingressi dell'arsenale. Alle 5 del mattino le porte vengono aperte. La folla irrompe con grida di giubilo.

Dalle finestre del civico museo sventolano due delle bandiere conquistate dal Morosini nel Peloponneso.

Tutta Venezia è imbandierata, tutte le finestre sono decorate. Lo spettacolo è stupendo.

Alle 8 cominciano a venire gl'invitati in numero di 30 mila. Verso le ore dieci giunge il patriarca di Venezia, poi il re, la regina, il principe di Napoli col seguito e l'ambasciata marocchina. Il patriarca benedice la nave; la regina, da apposito palco tira il nastro della bottiglia di sciampagna che si spezza, dando così il segnale del varo.

Tutti attendono ansiosi e commossi.

Il cav. Capaldo, direttore della costruzione della *Morosini*, ordina le manovre; gli operai commossi essi pure, le eseguiscono con precisione. Alle 11.20 la *Morosini* muovesi e, trattenuta sempre dalle corde, scende nel mare. Scoppia un urlo assordante. Le signore sventolano i fazzoletti; gli uomini agitano i cappelli. Gli operai in preda ad un indicibile commozione, piangono. L' entusiasmo è indescrivibile. Bisogna esserci per averne un'idea.

Il re fa chiamare il Capaldo e gli prodiga i più larghi elogi: poi vengono gli operai.

Si calcola che oltre 60.000 persone assistettero al varo.

Lo spettacolo di questa notte sarà qualche cosa di fantastico. Si prevede una illuminazione grandiosa. La serenata sulla galleggiante della Società Bucintoro promette di riuscire superbamente. Alle 8 ½ moverà dal ponte di Rialto. A domani i dettagli.

Domani nel „Piccolo" del meriggio, verrà publicato un grande Disegno che comprenderà il momento del varo e conterrà altresì:

1) Agli argani! 2) Tagliate le bozze! 3) Il publico. 4) Il segnale del varo. 5) La galera di ser Francesco Morosini. 6) Il ritratto di Francesco Morosini.

Il colera in Spagna. PARIGI 30. Il colera si diffonde. Tutti i giorni avvengono in Spagna oltre 4000 casi con 2000 morti. Il morbo è scoppiato a Madrid.

— MADRID 30. Ieri avvennero qui 41 casi di malattia e 27 di morte per colera. Nella provincia di Saragozza 1024 casi di malattia e 332 di morte.

Chiesa incendiata. KLAGENFURT 29. Questa notte è scoppiato il fuoco nella chiesa di S. Leonardo, un edifizio gotico del quattordicesimo secolo. Di recente erano stati accordati 70.000 fiorini per ristaurare la chiesa, perciò era circondata da travature che alimentarono l' incendio probabilmente causato dall'imprudenza di qualche operaio. Non si conoscono con precisione i danni.

Minaccia di sciopero. GRAZ 30. Una deputazione di muratori presentò ai capi mastri e imprenditori un *ultimatum* chiedendo una risposta pel 18 agosto. Domandano aumento di mercede, pagamenti straordinari per i lavori pericolosi, limitate le ore di lavoro a dieci. Si metteranno in sciopero se pel 18 agosto non avranno risposta sodisfacente.

Il generale Grant NUOVA YORK 30. Per desiderio espresso dalla famiglia, la salma di Grant non verrà sepolta nel Central Park, ma nel River-Side Park.

Gli scandali di Londra LONDRA 30. La commissione d'inchiesta sull'affare delle rivelazioni della *Pall Mall Gazette*, formata dall' arcivescovo di Canterbury, dal vescovo di Londra, dal Cardinale Manning, da Samuele Morley e dal consigliere Raid publicò il seguente giudizio: Dopo accurato esame, in seguito alle deposizioni di testimoni, e con altro materiale, la commissione, senza poter garantire dell'esattezza di ogni particolare, è giunta a persuadersi che le indicazioni della *Pall Mall Gazette* prese nel loro complesso, sono sostanzialmente vere.

Sbarbaro. - Sommaruga. ROMA 30. La Corte d' Appello ha respinto la domanda del prof. Sbarbaro che chiedeva gli fosse accordata la libertà provvisoria mentre pende la sentenza d'appello. Venerdì, la Sezione d' accusa discuterà il processo dell'editore Sommaruga. Questi, quella sera verrà rilasciato in libertà provvisoria.

Gli ultimi momenti di Moses Montefiore. LONDRA 30. Montefiore è morto nella pienezza delle facoltà intellettuali, senza dolori, e la sua morte fu come un placido addormentarsi. Pregò il rabbino Dr. Lewy, che era presso di lui, di recitare le preghiere dei moribondi, e Montefiore pregò assieme a lui. Allorchè finì, il morente gridò *Amen*, si voltò a destra e spirò. I medici assicurano causa diretta della morte, una infiammazione polmonare.

Fuga di un parroco con una maestra. MORAVITZA 30. Il parroco Vincenzo Calasz è scappato con la moglie del maestro portando via 5000 fiorini, denari della chiesa e 20.000 fiorini di privati. Si ritiene che la coppia siasi imbarcata per l'America.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4.46, tram. ore 7 25. — *Oggi*: S. Ignazio di Lojola — *Domani*: S. Pietro in vinc. — Termometro C. ore 7 ant. 20 ¼. ore 2 pom. 28 ½. — Altezza barometrica 759.6.

Per una necrologia di Bartolomeo De Rin. Con sentenza della locale i. r. Pretura penale, di data 11 maggio a. c., vennero condannati dipendentemente dalla publicazione della necrologia di Bartolomeo De Rin, contenuta nel N. 1168 del *Piccolo* di data 21 marzo, il nostro editore e redattore responsabile, signor Rocco, a f. 50 di multa e il direttore della tipografia del *Piccolo*, signor Hualla, a f. 60 di multa. I condannati ricorsero in II istanza; il giorno 18 corrente fu tenuto il processo e l' i. r. Tribunale provinciale confermò la sentenza.

Ieri la i. r. Direzione di Polizia ci intimò un decreto a sensi del quale l' i. r. Procura di Stato aveva ordinato la sospensione delle publicazioni del *Piccolo* sino a tanto che fosse seguito il pagamento delle accennate multe.

In seguito di che abbiamo versato ieri stesso alla Pia casa dei poveri f. 110.

Pel varo della „Morosini." I lettori troveranno in altra parte del giornale le notizie telegrafiche sul varo della „Morosini". Il nostro disegnatore sta eseguendo un bellissimo disegno che riproduce il momento del varo e alcuni episodi di maggior interesse e verrà publicato nel „Piccolo" di domani meriggio.

A questo proposito avevamo fatto fare uno dei soliti manifesti da affiggere sugli albi di città, del seguente tenore:

IL VARO
della
MOROSINI
Grande illustrazione
nel
Piccolo
del meriggio.

Ma la i. r. Direzione di Polizia rifiutò di apporre il *visto*, inibendo così l' affissione dei manifesti sugli albi di publicità.

Il piroscafo del Lloyd che doveva partire ieri sera, in linea ordinaria, da Venezia, ha ritardato la sua partenza sino alle ore 5 ant. di oggi, avuto riguardo all' ingombro dei battelli nella laguna, dipendentemente dalle feste pel varo.

La Difterite. Oggi o domani il Magistrato publicherà alcuni „Consigli alle famiglie sulle misure preventive da attivarsi contro la difterite." Appena saremo in possesso di un esemplare ne daremo notizia ai lettori.

Il fisicato civico fu incaricato di ricercare le cause per le quali in questi ultimi anni andò aumentando a Trieste la diffusione della difterite e suggerire i provvedimenti atti a impedirne l'ulteriore sviluppo.

I capi-distrettuali rurali furono incaricati di raccomandare ai villici, anche a mezzo dei capi-villa di non abbeverare gli animali nei publici lavatoi.

Decesso. Il Dr. Vincenzo Geloich, nativo di Lesina in Dalmazia, che fu per molti anni domiciliato a Trieste, è morto in Los Angeles (America). La notizia sarà sentita con profondo rammarico da quanti lo conoscevano ed apprezzavano le belle qualità dell'egregio cittadino.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un viglietto di cancello, rinvenuto nell'androna Scala d' oro, dal sig. Giovanni Word. — Una chiave, rinvenuta dal sig. Andrea Bernardi. — Un portamonete, contenente un piccolo importo di danaro, rinvenuto dal fattorino 5 e dal corriere 39, e ritirato ieri al nostro ufficio dalla signora I. A. che si legittimò quale proprietaria.

Fuoco di paglia. Ieri alle ore 10 ant. i vigili dell' appostamento principale, venivano telefonicamente avvisati dalla Direzione della Tramvia in Corsia Giulia, che un incendio erasi sviluppato in una stalla attigua alla casa N. 392, in Guardiella. I vigili arrivarono solleciti, ma lo incendio, o meglio la fiammata, era già stata spenta dai casigliani.

Un ragazzo dipendente dalla famiglia di Giovanni Maria Pachor, s' era imprudentemente accostato con un lume acceso ad un mucchio di paglia e questa aveva pigliato fuoco. Ne rimase perciò distrutta una quantità valutata circa 4 o 5 fiorini. Alle 10 e mezza i vigili erano già di ritorno all' appostamento.

Si prende a notizia. Su proposta della commissione municipale all' istruzione, la Delegazione municipale ha adottato di prendere a notizia che la i. r. Luogotenenza, contestando il diritto del Comune di togliere il godimento di stipendi fondazionali a quelli studenti che a suo credere se ne fossero resi immeritevoli, fece luogo alla rimostranza d'un laureando in medicina contro la sospensione d'uno stipendio deliberata a carico di lui dalla Delegazione municipale.

Ad assistente presso le civiche scuole popolari, fu nominato il sig. Luigi Bolle.

Il cadavere d'un neonato. Mercoledì, circa alle 4 pom., nella così detta „Campagna Francese" di Filippo Bembich, al N. 18 di S. Maria Maddalena inferiore, la domestica Maria Filipcich, appressatasi ad una gran vasca d' acqua morta, vide a fior d'acqua un involtino di tela. Rimase un po' meravigliata, poi fece per togliere quel fardello, ma subito ritirò le mani con raccapriccio alla vista di due piccole manine. Corse subito a dar parte della strana scoperta ai villici della campagna, i quali si portarono sul luogo per verificare se realmente si trattava di un bimbo gettato colà da qualche ragazza colpevole. E ritennero senz'altro, che fosse proprio così.

Allora stimarono opportuno di farne avvisato l'Ispettore di Servola, che non tardò a comparire, assieme alla levatrice del distretto di St. Anna, signora Antonia Tornich.

Tolto dall'acqua quell' involto ed esaminatolo, non si potè qualificare il sesso del neonato stante la sua troppo inoltrata decomposizione. Era un piccolo ammasso di carni informi, avvolto in una pezzuola bianca, legata con una sottilissima fune, alla quale erano stati attaccati dei ciottoli. La levatrice ritiene che sia il prodotto d'un parto regolare; ritiene altresì che sia stato colà deposto da poco più di due mesi. Le sole manine del neonato sono ancor ben conservate, e nient' altro. Spetta dunque all' autorità giudiziaria far luce. Oggi stesso una commissione giudiziaria si recherà a S. Anna, dove iersera venne portato quel cadaverino dalla villica Anna Klun, accompagnata dalla levatrice e dall' ispettore.

Per l'ultima volta venne concesso a Giovanni Crismancich l' uso di una frazione di fondo nel bosco Farneto per tenervi come di consueto una sagra, ma il Municipio decise in pari tempo di interessare la i. r. Luogotenenza di proibire in avvenire le sagre nel suburbio ed entro il perimento della città.

Il „Piccolo" del meriggio. Oggi publichiamo una bellissima illustrazione sulle inoculazioni del Dr. Ferran in Ispagna, assieme ad un breve articolo sugli esperimenti che si faranno per provare l'efficacia del liquido anticolerico. A questi esperimenti assisterà pure il Dr. Rummo, medico italiano.

L'idromonociclo. Ne pensano proprio di tutti i colori. Questo benedetto progresso ha delle cose da far strabiliare! Abbiamo avuto i tramvia, i velocipedi, i bicicli, gli uomini volanti, gli uomini-cannoni... Ora un giovanotto napoletano, il signor Famà, il quale ha la famiglia domiciliata a Trieste, ha inventato una specie di velocipede col quale si può con tutta facilità camminare sull'acqua. A Graz, sere sono, fu fatto un esperimento coronato dal più lieto dei successi. La curiosità del publico era tesa al massimo grado. Da molto tempo, dicono i giornali di Graz, non si ebbe a riscontrare al *Hilmteich* un publico tanto numeroso ed elegante come in questa occasione.

L'esperimento fu preceduto da un concerto della banda musicale. Verso le sette di sera, il giovane inventore passò col suo idromonociclo sulle molli onde del laghetto e vi girò tutto all'intorno. Il nuovo apparato è costruito nel più semplice dei modi possibili: sopra due stanghe lunghe circa quattro metri e mezzo, e distanti un metro l'una dall'altra, è posto il cassetto delle ruote col relativo sedile e due predellini. Il signor Famà passò tranquillamente fra le barchette ch' erano in gran numero, dimostrando così l' attività pratica della sua invenzione. A quanto ci dicono, l'ardito inventore dell'idromonociclo sarebbe intenzionato di fare un esperimento anche a Trieste. Vedremo.

Fucile che esplode. Nicolò Sibilla, d'anni 50, da Bari, ha una botteguccia con varii generi, in S. Maria Maddalena inferiore N. 3, e precisamente sulla strada d'Istria e Fiume, ed egli abita nella retrobottega. Non è molto, fu onorato dalla visita dei ladri, che, introdottisi nella sua abitazione, lo derubarono di alcuni oggetti di vestiario e d'un orologio di poco valore. Quantunque venisse perciò danneggiato d' una piccolissima somma, egli si propose di vedere se gli era possibile d'impedire una seconda visita, e decise di stare, come si suol dire, cogli occhi aperti. L'occasione non tardò a presentarglisi.

Mercoledì, dopo mezzanotte, s' era da poco coricato, quando udì camminare sui tetti. Sulle prime credette fossero dei gatti che amoreggiassero, ma, quando il rumore si fece più pronunciato, non dubitò punto della presenza di qualche individuo che tentasse di amoreggiare coi generi che teneva in negozio.

Senza perder tempo, s' armò d' un vecchio fucile che teneva carico, s' affacciò alla finestra e vedute tre ombre che se ne stavano sopra la tettoia, in prossimità della canna del camino, per la quale forse contavano di calarsi nel negozio, appuntò l'arma a quella direzione e sparò. Le ombre scapparono, ma disgraziatamente, dalla carica forse troppo forte, per uno schioppo già vecchio, la canna si spezzò ferendolo alle dita annulare e mignolo della mano sinistra, sicchè il Sibilla dovette ricorrere alle cure dell' ospedale.

Un fornaretto che quasi si annega. Il fornaio Francesco Stolfa, diciassettene, da Comen, si recava nel pomeriggio d' ieri a nuotare a St. Andrea, assieme ad un suo amico e collega. Fece la bravata di allontanarsi per un bel tratto dalla riva, e poi si trovò imbarazzato a ritornare. Fu più volte per affogare, e l'amico suo fece sforzi grandissimi per trarlo alla riva. Ci riuscì, ma giunto a terra lo Stolfa era più morto che vivo, percui fu da una guardia di p. s. messo in una vettura ed accompagnato allo spedale.

Per viste di sicurezza. Ad un privato, che teneva un deposito di barili di olio lubricante in un magazzino di città, venne ordinato, per viste di sicurezza contro il fuoco, di trasportarli nei magazzini civici per petrolio di S. Sabba. Questi ricorse contro tale ordine, ma la Delegazione municipale tenne fermo. E fece benissimo.

Una nuova fontana d' acqua di Aurisina fu eretta in via Farneto a spese del Comune, che ha placidato per ciò f. 170.

Vie di fatto. Ieri, poco prima delle 11 ant., i sensali Giacomo M., d'anni 57, e Giovanni S., d'anni 71, scontratisi nei pressi della Piazza del Fieno, verso la via della Fontana, vennero a diverbio per questione d' interesse. Il diverbio s' incalorì, anche per il fatto che tra i due c'era una vecchia ruggine, percui vennero presto alle vie di fatto; Giacomo M., al quale venne sotto mano una leva di ferro, ne approfittò per menare un colpo al suo avversario, che lo colse alla parte sinistra della fronte, producendogli una ferita lacero-contusa. Due guardie di p. s. ed al-

cuni facchini che si trovavano lì, si fecero a separare i contendenti; poi, mentre una delle due guardie conduceva il feritore all' ispettorato per essere assunto in esame, l'altra, con una vettura, accompagnò il ferito S. all'ospitale.

Noterelle dramatiche. Vittoriano Sardou ha terminata una nuova comedia, intitolata *Anselmo*, che deve essere rappresentata negli Stati Uniti d' America, protagonista l'attrice viennese Janisch. Il celebre comediografo s' imbarcherà anzi per l'America del Nord il 10 prossimo agosto, per sorvegliare le prove del suo lavoro dramatico.

Da S. Giacomo in Città Nuova. Fu accolta dal Magistrato la domanda della levatrice di S. Giacomo, Maria Sfederschmidt, di venire traslocata nel distretto di Città nuova.

Spese del Comune. La Delegazione municipale ha approvato le spese seguenti:

Per l'acquisto dei fondi da letto a rete metallica e 24 lettucci in ferro ad uso dello spedale civico f. 1800; per inghiaiare e porre in assetto la strada sul versante meridionale del colle Timignano in Guardiella f. 178; per l' acquisto di un microscopio con accessori ad uso del macello civico f 95.

Illuminatore rovesciato. Verso le 10 ore d' iersera, Giuseppe Pertot, cinquantenne, abitante a Barcola al N. 38, mentre, nella sua qualità di illuminatore comunale, accudiva al proprio mestiere e stava sull' alto della sua scala appoggiata ad un fanale, sulla via che conduce a S. Bortolo, una carrozza privata, passandogli dappresso, lo rovesciò con tutta la scala. Nel cadere riportò delle contusioni al capo, e la scala, che gli venne addosso, gliene produsse delle altre al torace.

Un suo nipote si diede premura di accompagnarlo allo spedale, dove il Pertot fu medicato dal Dr. Usiglio.

Carro giú per un'erta. Un carradore, ieri mattina, al proprio carro tirato da buoi, aveva attaccato un secondo carro, assicurandolo con una corda Nel salire la via Conti la corda si spezzò ed il secondo carro rinculò a precipizio fino alla sottoposta via del Lazzaretto vecchio, dove investì e svelse un fanale a gas. Per fortuna non accaddero altre disgrazie.

Oh, le scale! Un pianofobo si lagnava, giorni sono, in una sua letterina indirizzataci, d'essere tormentato tutto il santo giorno, dalle 8 del mattino fino alle 10 di sera da un individuo, o, forse una *individua*, che al piano superiore gli rompe... le orecchie, per non dir peggio, con un continuo *do re mi fa sol la si* altrettanto utile, forse, per essa, quanto opprimente per gli altri.

Quell'anima ignobile del nostro corrispondente, in un momento d'ira suprema, usciva perfino in questa imprecazione: Capitasse un accidente a tutti quelli che fanno le scale!

Lui, naturalmente, parlava di *scale* musicali... Ebbene, no! Proprio tutto al contrario. Le scale del pianoforte non c' è nessun pericolo a farle; le scale, invece, del piano... magari nobile di casa propria, sono spesso fatali. Domandatelo al muratore Giovanni Malusa, d'anni 16, abitante al N. 17 di via Capitelli, il quale ieri, scendendo le scale di casa propria, sdrucciolò e s'ebbe una ferita al femore destro.

Per l' unica caldaia. A Stube, presso Castelnuovo, la famiglia Covacich andava debitrice verso il Comune di f. 5, per mancato pagamento di una multa.

Il dì 25 aprile p. p., il primo *cittadino*... del villaggio, di nome Michele Razen, coadiuvato dall'impiegato comunale, altro Razen, scortati da un Razen numero 3, che si chiama Giovanni ed è guardia campestre - costituitisi in commissione esecutiva, si recarono a casa dei Covacich per procedere al sequestro mobiliare e relativo asporto, in coprimento della summenzionata multa di f. 5.

Entrati in casa gli esecutori sequestrarono una caldaia di rame, l'unico oggetto che valesse a coprire l'importo di f. 5 e l'unico oggetto che in casa dei Covacich rappresentasse un certo valore.

Il guardiano campestre nell' uscire inciampò in un mucchio di patate e cadde a terra con tutta la caldaia. Allora i tre Covacich - Stefano, Maria e Giuseppe - gli furono addosso, gli ritolsero il prezioso recipiente e per di più lo maltrattarono, mentre uno di essi batteva il tamburro colle dita sul fondo della caldaia, in segno di gioia. Preso poi un randello, i tre Covacich misero in fuga i tre Razen.

Stefano, Maria e Giuseppe Covacich, comparvero ieri per questo fatto dinanzi i giudici, accusati del crimine di publica violenza; furono condannati tutti e tre: Stefano a 3, Maria a 3½ e Giuseppe a 2 mesi di carcere.

Individuo sospetto e prepotente. Nel pomeriggio di ier l'altro, al molo N. 3, due guardie del Lloyd scorsero il facchino Angelo Karis, d'anni 29, la cui attitudine metteva sospetto per la sicurezza delle merci che si trovavano lì depositate; gl'intimarono quindi di andarsene; ma questi, anzichè ottemperare all'ingiunzione, si fece addosso alle guardie e le afferrò per il petto. Venute in aiuto di queste due guardie di p. s., il Karis non si ristette dalla violenza, percui venne arrestato.

Un manovale che minaccia. Nella fabrica che è in costruzione nel villaggio di Abbazia, l' ingegnere sig. Erminio Ambrosini, preposto ai lavori, accorgendosi che quattro manovali lavoravano con troppa lentezza, gliene fece loro l'osservazione. Non bastando, ripetè la dose qualche giorno dopo. Non giovando ancora nemmeno la seconda osservazione diede ordine al capo-muratore di sospendere i quattro operai dal lavoro. Uno di questi, Antonio Brusut, d'anni 21, da Pordenone, come udì che non gli permettevano più di continuare il lavoro, si diede a strepitare, a gridare, a fare un baccano di casa del diavolo. Quando l' ingegnere gli venne dinanzi, sapendo che da lui era partito l'ordine di non lasciargli continuare il lavoro, lo prese per un braccio, lo scosse con violenza, aggiungendo in tuono fra il cattedratico ed il profetico:

— „Prima che l' ingegner termini la costruzion, ghe sarà qualchidun che ghe romparà le gambe."

Ieri in confronto del Brusut fu tenuto dibattimento, essendo egli accusato del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce.

Davanti ai giudici, l' accusato nega le minacce, nega tutto. E il sistema più comodo, ma tuttavia non il più pratico, giacchè nonostante la negazione viene condannato a due mesetti di carcere.

Rotaie birbone. Ieri, nei pressi dei volti di Chiozza, il cocchiere Francesco Snidersich, d' anni 54, coniugato, guidava il proprio carro stando seduto sul medesimo. Il carro, passando sulle rotaie della tramvia diede uno sbalzo, rovesciando il cocchiere che nella caduta si ferì leggermente al capo ed al braccio sinistro. Assistito da alcuni passanti e da una guardia di p. s., lo si accompagnò nella farmacia Leitemburg, presso il Giardino publico, e dopo medicato, si ritirò nella sua abitazione, in via S. Francesco N. 6.

Toccando terra. Ad Antonio Kupetz, battellante, vecchio di 65 anni, triestino, abitante in androna S. Silvestro, toccò ieri una disgrazia, proprio quando meno se l'aspettava. S'era, col suo battello, accostato a terra in Sacchetta, e montato sulla riva si fece a tirare la *cima* della barchetta per legarvela; volle accidente che scivolasse e cadesse supino, battendo il corpo sui macigni. Il povero battellante si fratturò l'omero destro. Alcuni pescatori s'affrettarono a soccorrerlo e postolo in una vettura di piazza, lo fecero trasportare all' ospitale.

Dal diario della polizia. Il pistore Melchiore O., depositava ieri alla autorità di p. s., due pezzi da 20 soldi falsi sequestrati ad un individuo sconosciuto.

— Nelle ore pomeridiane di ieri un ignoto furfante rubava in via dell'Olmo, a Anna S., una cesta contenente diversi effetti dell' approssimativo valore di f. 10.

— Per vagabondaggio venne arrestato il pistore goriziano Ernesto C., d'anni 18.

— Nella notte di martedì, a danno del trattore Vincenzo C., in via Mercato vecchio, venne involata una sedia del valore di f. 3.50.

— Gli eccedenti passati agli arresti nelle ultime 24 ore, sono: Ulrico Z., di anni 25, arrotino, da Maniago, e Cristina F., d'anni 45, cuoca, da Trieste.

Ogni giorno una. Da un barbiere. Uno degli artisti, in capigliatura, giovane di 22 anni e coi capelli rossi, ha la mania di voler raccontare ai clienti i suoi dispiaceri.

— Che il signore - esclamò l'altro ieri a un disgraziato, che tormentava da mezza ora - si metta un po' nei miei panni. Che cosa farebbe lei a uno che lo trattasse così?

L'avventore, con tono sanguinario:

— Lo manderei a farsi fare la barba da te!

Borsa del 30 Luglio. Tendenza un poco più debole alla mattina 284.99 e 92.35. In Borsa migliore 284.40, 99.17, 92.40, causa un discorso di Lord Salisbury, discorso che, mercè lo stupendo servizio patriotico di cui siamo provvisti, noi riceveremo domani a sera, o forse sabato mattina!! Valuta fermissima sul principio, 9.92 i Napoleoni, chiusa 9.91 offerti. Pochi affari in Rendita da 94.31 a 94.43, tendenza migliore a prezzi però bassi per i Greci. Chiusa Parigi più debole 94.95, Vienna 284.50, 99.27.

Listino. Napoleoni 9.90½ a 9.92. Zecchini 5.82 a 5.84, Lire sterline 12.44 a 12.46, Londra 125.— a 125.25, Francia 49.50 a 49.65, Italia 49.20 a 49.40, Banconote italiane 49.30 a 49.40, Banconote germaniche 61.25 a 61.45, Rendita austriaca in carta 82.70 a 82.85, detta in argento 83.— a 83.25, Rendita ungherese in oro 4% 98.80 a 99.15, detta in carta 5% 92.20 a 92.40, Crediti 284 a 285, Prestito greco del 1881 5% fr. 320 a 321, detto del 1880 fr. 318 a 320. Lloyd 332. Unionbank 89. Rendita italiana 94.25 a 94.40.

Tipografia del Piccolo, dir. F. Huala.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

AMALIA MAYER

spirò ieri alle ore 2 pom., dopo penosissima malattia.

Il desolato consorte **Carlo** e la suocera **Carolina Mayer**, danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 30 Luglio 1885.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Stabilimento austr. di Credito
per commercio ed industria

Versamenti in contanti

Banconote 3 % annuo int. verso preav. di 4 giorni
3¼% „ „ „ „ 8 „
3½% „ „ „ „ 30 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 14, 18 corrente e rispettivamente dalli 10 Luglio p. v.

Napoleoni 3 % annuo int. verso preav. di 30 giorni
3¼% „ „ „ „ 3 mesi
3½% „ „ „ „ 6 „

Bancogiro, **Banconote** 2½% sopra qualunque somma **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Acquisti e **Vendite** di Valori, divise e incasso Coupons ⅛% provvigione.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti interesse da convenirsi.

Mediante apertura di credito a Londra o Parigi ½% provvigione per 3 mesi.

„ **Valori** 6% interesse annuo sino l' importo di f 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc., a condizioni da convenirsi

Trieste, 10 Giugno 1885. (10)

Il delitto del parco Newton 108*)

— Sei sempre bambina, Genny, e non ragioni! Edoardo Cope ti ama, non c'è da dubitarne; ma suo padre non darà mai il permesso che egli sposi una giovane povera come ora tu sei. Edoardo è troppo educato per resistere alla volontà di suo padre, e confesso che questo sarà per me un gran dolore.

— Per me no, caro papà! - esclamò Genny, quasi involontariamente e gettandosi al collo del padre. — Questa, non sarà per me una delusione, sarà piuttosto una... consolazione.

— Non ti capisco - disse il vecchio prendendola per la spalla e guardandola negli occhi. - Credevo, che tu amassi Edoardo come ti ama lui. Non mi sono ingannato, eh?

Si, papà, vi siete ingannato come me! - disse Genny baciandolo e appoggiando la testa sulla sua spalla. - E credo di essermi ingannata più io. Mi lasciai fidanzare al signor Cope senza sapere quello che mi facevo: l'amavo e credevo di poter esser felice con lui, ma d'allora in poi, riconobbi il mio errore. Sposare il signor Cope, sarebbe condannarmi ad una vita senza speranza, al dolore, e non potrei amarlo, come una moglie deve amare suo marito.

— Va bene, va bene; sei sempre bambina! Che idee romantiche ti sei messe in testa? Cope è un buon ragazzo, e quando sarai sua moglie, imparerai ad amarlo. L' unica cosa che ora temo, è che egli non voglia più sposarti; e questo per colpa mia, per mia propria colpa!...

Genny vide che quello non era il momento di spiegarsi chiaramente, e si chetò. Ne seguì un momento di silenzio.

— Ma non ti ho ancora detto quello che c'è di peggio, Genny, disse finalmente Culpepper.

— Oh! papà.

— Cinquemila lire che appartenevano a tua zia Fanny, sono andate perdute insieme alla tua dote! Essa mi aveva affidato quel danaro, per farne il miglior uso possibile, ed ecco che cosa ne ho fatto! Fra una settimana ella arriverà a Pencote e il suo primo pensiero sarà di chiedermi il suo denaro. Che cosa farò? che cosa le dirò?

— Dio mio, papà! La zia Fanny è vostra sorella, e sarà certamente l' ultima a darvi dei dispiaceri. Continua.

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Sarkini.